



**Soltanto loro avevano l'invito**

Modello	Anno	Proprietario
Alfa Romeo «6C 1750 GS»	1930	Aldo Cesaro
Alfa Romeo «6C 1750 GS»	1931	Giorgio Montagni
Alfa Romeo «1900 SSZ»	1955	Luca Zarenghi
Alfa Romeo «Giulietta SZ»	1960	Gippo Salvetti
Alfa Romeo «Giulietta SZ»	1961	Axel Marx
Alfa Romeo «Giulia TZ1»	1962	Axel Marx
Alfa Romeo «2600 SZ»	1966	Giuseppe Genazzini
Bristol «406 Z»	1959	John Hamshere
Fiat «8V Z spider»	1952	Piero Galtarossa
Fiat «8V Z coupé»	1953	Aldo Di Bello
Fiat «1100/103 TVZ»	1955	Edilberto Mandelli
Fiat «750 Mille Miglia»	1956	Luciano Minato
Fiat Abarth «750»	1957	Enzo Nespoli
Fiat Abarth «500»	1958	Vittorio Mandelli
Lancia «Appia GTZ»	1957	Uberto Pietra
Lancia «Flaminia SSZ»	1964	Silvano Cima
Maserati «A6G»	1956	Rino Botteon
Osca «1600 GTZ»	1961	Roberto Gorni
Rover «TCZ»	1966	John Hamshere
Siata «1250 GTZ»	1956	Giulio Piaggio

# Zagato,

*Il Club dei 20 all'ora ha selezionato e riunito al castello di Miramare i modelli che sintetizzano la lunga attività del carrozziere milanese. Oltre alle note Alfa e Lancia, anche alcune vetture curiose e dimenticate*

di Franco Fiorucci



#### **NELLA CORNICE DI MIRAMARE**

*In alto, l'Alfa Romeo «Giulia TZ1» del '62, vincitrice del concorso. Qui sopra, la Bristol «406» del '59. Nella foto grande, le vetture schierate di fronte al castello di Miramare. La partecipazione alla manifestazione era a invito.*

# opere scelte

**L**e venti più belle: è stata la terza volta che il Club dei 20 all'ora di Trieste ha battuto questa strada. Dopo le Touring e le Pininfarina delle due passate edizioni, quest'anno è stata la volta di Zagato. Nel capoluogo giuliano si sono ritrovate una ventina di «Z» abbinate a diversi marchi: Lancia, Alfa Romeo, Maserati, Fiat, Fiat Abarth, Osca, Rover, Siata e un'insolita Bristol. I venti capolavori si sono ritrovati sotto la pioggia, che tuttavia non ha tolto fascino al

quadro, date l'eterogenea bellezza delle macchine e la magnificenza del posto, il castello di Miramare. Se dall'elenco mancava qualche classico – nessuna Aston Martin per esempio, e neanche una Ferrari – esso comprendeva anche delle chicche, come la Bristol «406» del 1959. Mr. John Hamshere l'ha portata a Trieste con passione e un pizzico di orgoglio. Già, perché in sintonia con lo spirito del collezionismo inglese, Hamshere ha raggiunto Trieste guidando la sua macchina

per circa 1700 km, in compagnia di un paio di amici su un'altra Zagato, la Rover «TCZ» del 1966. La Bristol è interessante perché oggettivamente rara (ne furono realizzate sei). È curiosa anche per la collocazione della ruota di scorta: davanti alla portiera, in un vano a scomparsa che si apre lateralmente. E poi perché fa venire in mente le Aston Martin di Zagato di cui in fondo questa Bristol può considerarsi la nonna. Correva infatti il 1959 quando Tony Crook, concessionario Bristol a Londra, pilota per hobby e come tale cliente Zagato, pensò di far carrozzare una Bristol dal maestro italiano. Nacque così questa strana vettura un po' coupé, un po' berlina, un po' station. Classico tra i classici, spiccava un'Alfa Romeo «TZ1», semplice e filante. Nel suo co-

## Zagato, opere scelte

lore azzurro carico si notava tanto che alla fine la giuria l'ha dichiarata vincitrice, per la gioia del suo proprietario Axel Marx, collezionista elvetico che ha partecipato addirittura con due vetture: l'altra era una Giulietta «SZ» coda tronca.

Interessante l'abbinamento di grintose granturismo anni 60 con le classiche Alfa «6C 1750 GS» del 1930 e '31: trentacinque anni di attività di Zagato sono stati così sintetizzati con modelli rappresentativi di epoche ben precise. Mentre le citate Alfa «1750» facevano pensare agli anni in cui l'auto era un fatto d'élite, le piccole Fiat Abarth – anche una minuscola «500» – ricordavano gli anni in cui si correva con tutto.

Tra le vetture presenti – la partecipazione era a inviti – non mancavano le rivali giurate di sempre, come l'Alfa «1900 SSZ» e la Fiat «8V», che negli anni 50 s'inseguirono su tutte le piste d'Italia e d'Europa. Più distaccata, per marchio e storia, la Maserati «A6G», che in gioventù vide vari rimaneggiamenti e corse anche nelle mani di Lorenzo Bandini.

Se le macchine erano assortite, ancora di più lo erano i proprietari. C'era chi aveva portato l'auto che fu del padre, magnificamente restaurata nei colori pastello che fanno tanto anni 50, e chi invece la sua Zagato l'ha cercata e voluta per poter correre nella regolarità con possibilità di successo. Del primo tipo il parmigiano Luca Zarenghi; del secondo il pratese Roberto Gorni, che partecipa alle manifestazioni di regolarità con la moglie: la sua Osca «1600 GTZ» l'ha cercata appunto per le gare.

Il raduno si è concluso con la consueta conferenza. Tema di quest'anno la storia della Zagato, con la partecipazione dell'ingegner Sandro Colombo, Carlo Felice Bianchi Anderloni (Carrozzeria Touring), Luigi Boscarelli ed Elio Zagato. □

### Toccherà a Bugatti nel '99?

**A**l Club dei 20 all'ora di Trieste già si parla dell'edizione 1999. Due le ipotesi. La prima: finito il tritico dei grandi carrozzieri, si potrebbe pensare a «Le venti più belle del mondo» (non di più perché a Miramare non ci sarebbe spazio). Se sarà così, c'è da aspettarsi una bella edizione e chissà quante polemiche per le inevitabili esclusioni... Seconda ipotesi: un'altra serie di temi analoghi, basati sulle «sfide». Per esempio «Bugatti contro tutti», «Ferrari contro tutti» e via dicendo. Il Club, presieduto da Vittorio Klun, è al lavoro.

## Chi l'avrebbe mai detto: una giardinetta!

**A** Trieste c'era una strana Fiat «1100 Panoramica», che a prima vista non meritava di comparire tra le 20 «elette», anche perché nessuno l'avrebbe mai attribuita a Zagato. Ma la curiosità suscitata dalla vettura, una Zagato autentica, era tale che gli organizzatori l'hanno voluta alla manifestazione. Il proprietario, il tedesco Walter Doring, si presentava a tutti con le fotocopie di vecchi giornali per dimostrare che la sua «1100» non è un «tarocco». Incuriosito da un annuncio murale letto quattro anni fa presso il Museo Bonfanti, Doring era andato a vedere la vettura in un garage di Bassano del Grappa e l'aveva comprata. Il telaio fu consegnato dalle Fiat a Zagato il 2 maggio 1951; il 5 settembre la vettura venne venduta alla Necchi, quella delle macchine per cucire. Un esemplare quasi uguale appare su Auto Italiana del 15 aprile 1952. L'auto finì poi a Imola, adibita a carro funebre, dove rimase in servizio fino al '75. Nell'85 venne restaurata e riverniciata rosso amaranto. L'attuale proprietario ha solo rifatto un paio di maniglie. L'auto non è un capolavoro: interessante però la parte posteriore, con portellone a due battenti che comprendono i montanti laterali e i gruppi ottici. Zagato ne costruì tre esemplari: questo è l'unico rimasto.



## Fori di pallottole sull'Alfa che fu del bandito Turatello

**G**ratta gratta, tutte le auto storiche hanno una... storia. Alla manifestazione di Trieste, per esempio, si faceva notare l'Alfa Romeo «2600 SZ»; le forme sono «forti» (forse troppo) con i fari tagliati in modo strano, simile a quello della «Fulvia Sport» Zagato, ma a richiamare l'attenzione era soprattutto il colore: giallo canarino, che con le numerose cromature faceva un effetto davvero vistoso, californiano. Un'immagine che sembrava strizzare l'occhio

alla storia della vettura. L'attuale proprietario la trovò qualche anno fa presso un demolitore milanese; la recuperò e la restaurò. Nella fase di restauro ci fu un certo sconcerto quando nella portiera vennero scoperti alcuni fori di pallottola. «Oddio, la vernice rossa

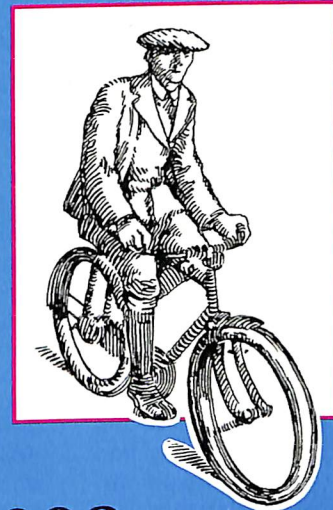
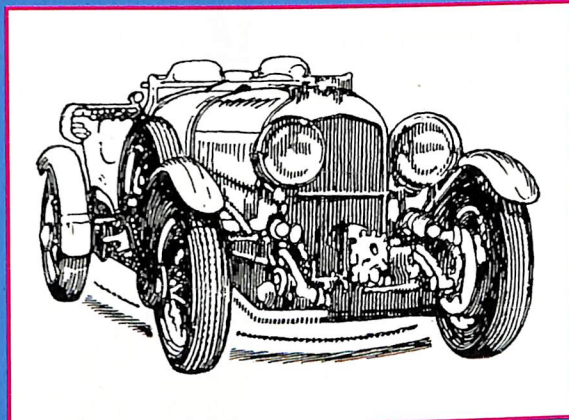
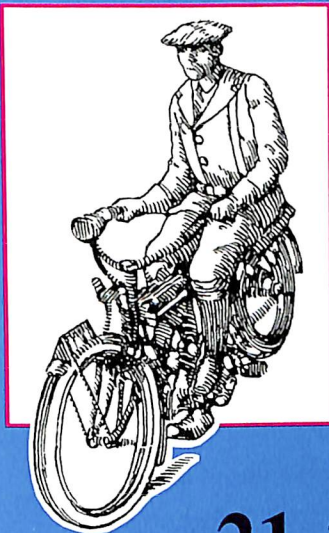
con un grosso teschio sul cofano lasciava già intuire una carriera non proprio... oxfordiana, ma quando scoprimmo che tra i proprietari c'era stato un certo Francis Turatello, beh, un certo brivido lo provammo».



# MOSTRA SCAMBIO

GRANDE FIERA

AUTO • MOTO • CICLO D'EPOCA

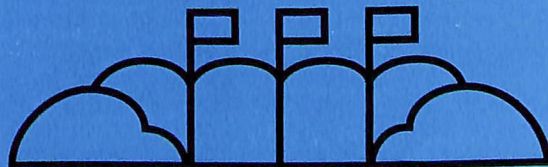


21-22 NOVEMBRE 1998

PARCO ESPOSIZIONI DI NOVEGRO

MILANO LINATE/AEROPORTO ➔

con il patrocinio di **RUOTECLASSICHE**



Per informazioni e iscrizioni  
COMIS LOMBARDIA  
c/o Parco Esposizioni di Novogro  
Via Novogro - 20090 Segrate (MI)  
tel. 02/70200022